

Il Nuovo Ospedale dei Bambini di Parma

VOLONTARI OSPEDALE DEI BAMBINI

VOB 

www.vobparma.org

Guida alla conoscenza del Nuovo Ospedale dei Bambini

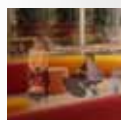


Sommario



Su quali criteri sarà basato il Nuovo Ospedale dei Bambini?

pag. 4



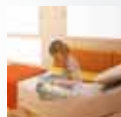
Come "funzionerà" il Nuovo Ospedale dei Bambini?

pag. 6



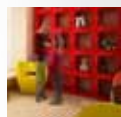
Che ambiente di lavoro esprimerà il Nuovo Ospedale dei Bambini?

pag. 8



Come saranno interpretati i luoghi dedicati alle attività cliniche e di cura?

pag. 12



Cosa significherà lavorare nel Nuovo Ospedale dei Bambini?

pag. 14

IL NUOVO OSPEDALE DEI BAMBINI E VOB

VOB nasce con 2 obiettivi principali presenti in grande evidenza nel proprio statuto: promuovere un modello di ospedale che vede il bambino al centro e divulgare alla cittadinanza e agli operatori il progetto del Nuovo Ospedale dei Bambini e le filosofie che sono state condivise prima e confermate in corso d'opera poi.

VOB ha investito ingenti risorse e energie nella progettazione degli spazi interni che rappresentano la vera premessa per vivere e far vivere l'ospedale a tutti i soggetti che lo frequentano nei modi pensati e voluti. Per questa ragione VOB ha firmato un protocollo di intesa dove si fa carico di tutti i costi della progettazione degli interni del nuovo Ospedale dei Bambini; progettazione assegnata allo stesso studio di architettura pre-scelto dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma in accordo con la Fondazione Ospedale dei Bambini che sono i soggetti preposti alla realizzazione.

VOB da oltre 18 mesi attraverso il proprio sito-blog www.vobparma.org, gestito in modo professionale da volontari, e attraverso le iniziative sulla carta stampata e con la comunicazione tradizionale (pieghevoli, cartoline e tanto altro) vuole raggiungere l'obiettivo di divulgare il modello ottenendo un duplice risultato: da una parte la consapevolezza che Parma ha il privilegio di vedere nascere un polo di assoluta eccellenza pediatrica e dall'altra, proprio attraverso la consapevolezza, di garantire che il susseguirsi di amministratori e di amministrazioni non vadano a snaturare il progetto e le sue finalità.

In questo momento abbiamo ritenuto doveroso mettere al centro gli operatori sanitari con questa guida alla conoscenza, primo passo verso una piena informazione, semmai ce ne fosse bisogno, del mondo degli addetti ai lavori.

Numero 0

Direttore Responsabile: **Massimo Zilioli**

Presidente VOB Volontari Ospedale dei Bambini: **Nella Capretti**

Associazioni aderenti a VOB: **Noi per Loro, Fibrosi Cistica Associazione Emiliana, Associazione Giocamico, Agd Parma,**

AVIS Provinciale di Parma, A.S.B.I., A.I.C. Emilia Romagna, ABC Parma, SEIRS Parma, A.N.F., Colibri.

Contenuti fotografici e rendering: **Polireco Società di Progettazione S.r.l. - Parma**

Progetto grafico e stampa: **Tipocrom S.r.l. - Parma**

I "MURI" PARLANTI DEL NUOVO OSPEDALE DEI BAMBINI

L'Ospedale e il suo mondo sono sconosciuti ai più fino a quando il così detto "motivo di forza maggiore" non costringe a venirne in contatto; questa avviene spesso in modo improvviso e traumatico, per cui si percepiscono solo le difficoltà e quello che non funziona o sembra non funzionare.

Anche i Reparti pediatrici non sfuggono a questa logica. Le Associazioni che da molti anni li affiancano per aiutare chi è colpito dalle malattie più diverse vivono, al contrario, l'Ospedale come il luogo nel quale si va per ritrovare la salute perduta, con la consapevolezza di quanto può essere facile perderla e con la certezza di quanto è importante la "qualità" dell'Ospedale. Per questo motivo, VOB guarda e sostiene con grande interesse la realizzazione del Nuovo Ospedale dei Bambini: un "Luogo" di cura a misura di bambino in cui tutto è racchiuso nel nuovo edificio: abbiamo visto dapprima solo scavi, poi il cemento armato, i pilastri e le travi o come direbbero i "nostri" bambini "i muri" crescere progressivamente; abbiamo visto l'edificio finito grazie ai rendering messi a disposizione dai progettisti e sappiamo come deve funzionare grazie ai processi pensati e personalizzati per questa stella cometa che viene donata a Parma.

Noi sappiamo che ci sono molte cose che i "muri" non dicono: ci sono le persone, c'è la ricerca e ci sono soprattutto i talenti e le idee. Nella realizzazione di ogni centimetro dei "muri" del nuovo Ospedale dei Bambini ci sono i contributi originali e unici di tante persone con professionalità diverse: progettisti architettonici, psicologi dell'età evolutiva, sound designer, operatori clinici e sanitari che tutti insieme hanno ricercato le soluzioni migliori per tutte le persone che "abiteranno" i "muri" dell'Ospedale.

Con questa pubblicazione, per noi tanto impegnativa quanto ambiziosa, vogliamo portare in evidenza al mondo sanitario e socio-assistenziale la dimensione della ricerca e delle idee messi in campo per "consegnare" ambienti che creano le condizione di operare e di ricercare le soluzioni migliori dal punto di vista organizzativo. Contemporaneamente il mondo sanitario può rilanciare mettendo in pratica a propria volta le idee e le intuizioni con l'obiettivo, primo e ultimo, di ottimizzare le energie tese alla cura migliore per i bimbi e i ragazzi, per i nostri figli di oggi e di domani.

Con la passione e l'entusiasmo del nostro essere cittadini impegnati vediamo dei "muri" unici e talmente innovativi che ancora altrove non esistono messi a disposizione degli Operatori sanitari e di conseguenza della città: la chiave per accendere il motore di questi "muri" e partire per il viaggio è nelle vostre preziose e sicure mani. Grazie! a chi da anni ricerca e sperimenta il modello di assistenza migliore, grazie! al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-universitaria di Parma, Dott. Leonida Grisendi e ai suoi uomini di fiducia incaricati di realizzare il sogno e grazie! a tutti gli addetti del comparto sanitario e socio-assistenziale per migliorare ancora il sogno.

Buon viaggio, nella lettura dei principali valori che vivranno dentro i "muri" del nuovo Ospedale dei Bambini.

Con grande riconoscenza e fiducia

La realizzazione del Nuovo Ospedale dei Bambini rappresenta una straordinaria opportunità per l'Azienda Ospedaliero-Universitaria e, più in generale, per l'intera città di Parma grazie ai criteri di avanguardia con cui tale struttura è stata concepita e definita; cosa significherà nello specifico il nuovo Ospedale per tutti i professionisti che operano nell'area pediatrica? In questo articolo, rispondendo ad alcune semplici domande, proveremo a raccontare il Nuovo Ospedale dei Bambini ai suoi attori principali: coloro che con il loro fondamentale impegno saranno chiamati a viverlo e mantenerlo attivo ed efficiente ogni giorno.



SU QUALI CRITERI SARÀ BASATO IL NUOVO OSPEDALE DEI BAMBINI?

I criteri che hanno guidato la progettazione del Nuovo Ospedale dei Bambini, originati dalla precisa volontà di porre al centro dell'attenzione le esigenze e il benessere del bambino ammalato, hanno riguardato gli ambiti teorici dell'umanizzazione e della psicologia ambientale al fine di creare ambienti efficienti e di elevata qualità architettonica, nonché ambiti organizzativi e sanitari quali la "gradualità di cura" in modo da garantire la massima efficienza e funzionalità della struttura al servizio degli operatori sanitari.

La finalità di definire un progetto volto ad integrare la funzionalità di una struttura ospedaliera con la fondamentale attenzione al benessere psicofisico dei piccoli pazienti, delle loro famiglie e del personale medico, sanitario e tecnico è stata perseguita mediante l'attivazione di un gruppo di progetto multidisciplinare che ha affiancato progettisti architettonici, professionisti specializzati nella progettazione di strutture sanitarie, psicologi dell'età evolutiva e sound designer, integrato dal prezioso aiuto degli operatori clinici, sanitari e tecnici dell'azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma.

Il criterio di Umanizzazione e la Psicologia Ambientale

Spazi interni progettati sulle necessità del bambino, percorsi semplici, chiari e ben identificabili, elementi di arredo che rinforzino il valore di luogo di incontro e di scambio relazionale, giochi di luce, di colore e di suoni, il contatto visivo con l'ambiente naturale, rappresentano aspetti salienti che, integrati in esperienze finalizzate al supporto



del bambino, della sua famiglia e degli operatori sanitari, possono portare ad una gestione ottimale dello stress psico-fisico-sociale della condizione pediatrica.

La ricerca di una tipologia ospedaliera volta ad esaurire il concetto di umanizzazione si è tradotta nei seguenti obiettivi che il progetto ha cercato di attendere puntualmente:

Ambienti dimensionati a scala di bambino, raccolti, con ampiezze, volumetrie, materiali, colori e arredi residenziali piuttosto che istituzionali, con elementi ludici anche nelle strutture e spazi deputati a funzioni non ludiche (ad esempio banchi di accoglienza, sale d'attesa, corridoi e aree di passaggio, ecc.).

Ricerca di elevata qualità ambientale attraverso la mitigazione dell'inquinamento acustico, l'impiego della luce

naturale e di sistemi di illuminazione corretti e regolabili, la definizione di ambienti per terapie intensive raccolti e rilassanti.

Camere di degenza strutturate per la presenza/permanenza di un genitore, sia con sedia e poltroncina a fianco del letto sia con posto letto, con qualità architettonica tale da garantire il comfort alberghiero delle stanze.

Spazi appositamente studiati per i genitori quali: spazi di attesa dotati di propri servizi igienici, servizi interni necessari posti in aree facilmente raggiungibili dalle sale d'attesa e dalle stanze di degenza, luoghi preposti all'incontro tra genitori per socializzazione o per svago e spazi adeguati per il colloquio medici-genitori.



Spazi ricreativi e didattici, per l'incontro e la socializzazione quali: locale per attività didattiche, scolastiche e formative, opportunamente attrezzato e arredato in modo flessibile per far fronte ad esigenze d'età diverse, spazi ludici personali al chiuso e all'aperto e ambienti ludici comuni al chiuso divisi per spazi d'età.

Definizione di un centro di accoglienza e orientamento generale: uno spazio di accoglienza e orientamento eventualmente gestibile dalle associazioni di genitori, sia per coinvolgere queste attivamente sia per non gravare direttamente sull'azienda con costi aggiuntivi di personale.

Uno degli strumenti fondamentali in grado di permettere il raggiungimento degli obiettivi di umanizzazione consiste nell'applicazione, a tutti i livelli progettuali, dei concetti teorici della psicologia ambientale ottenuta mediante analisi particolari relative alle diverse tipologie di ambienti e di fruizione, alle situazioni di stress-ansia e alla loro gestione, all'impiego di soluzioni basate su criteri afferenti alla percezione spaziale e della luce, alla psicologia del colore, al sound design e alle sensazioni tattili e olfattive.

In particolare sono state individuate per ogni specifico ambiente (dagli ingressi alle degenze, dagli ambulatori alle sale di lavoro del personale) una serie di caratteristiche riguardo le diverse tipologie di fruitori e le modalità e i tempi in cui verrà "vissuto" lo spazio, sulle potenziali criticità

e sui possibili strumenti applicabili per ricreare ambienti percettivamente amichevoli e stimolanti; tali considerazioni hanno guidato la definizione di specifiche soluzioni che rendono ogni singolo luogo del Nuovo Ospedale dei Bambini uno spazio accogliente e "attento" alle necessità della persona.

Il criterio di "gradualità della cura"

A livello funzionale e organizzativo della struttura sanitaria si è impostato un criterio di distribuzione delle funzioni legato al concetto di "gradualità di cura"; per "gradualità di cura" si intende la possibilità di omogeneizzare nello stesso piano/area il grado di assistenza da offrire a bambini affetti da patologie diverse; ciò presuppone la scomparsa

del "reparto specialistico" dove convivono pazienti con gravità diversa ma con patologie di uno stesso organo o apparato.

E' stata prevista l'offerta di degenza ordinaria polispecialistica a cui accedono i bambini che necessitano di questo livello assistenziale sia di tipo internistico, che chirurgico. In questo modello assistenziale il progetto diagnostico e terapeutico viene costruito dal lavoro di equipe dei diversi specialisti che interagiscono e si confrontano quotidianamente.

Tali considerazioni e presupposti teorici hanno guidato tutte le attività progettuali permettendo di definire configurazioni funzionali rivolte a semplificare e rendere efficiente e sicuro il lavoro di medici e operatori

sanitari, garantendo al contempo la realizzazione di un edificio di elevata qualità architettonica ed estetica, soddisfacendo le diverse esigenze di pazienti, famiglie e personale a cui un organismo complesso e al contempo delicato come un ospedale pediatrico è chiamato a rispondere.

in primo piano

Camere di degenza strutturate per la presenza/permanenza di un genitore.

Uno spazio di accoglienza e orientamento eventualmente gestibile dalle associazioni di genitori.

Il progetto diagnostico e terapeutico viene costruito dal lavoro di equipe dei diversi specialisti che interagiscono e si confrontano quotidianamente.

COME “FUNZIONERÀ” IL NUOVO OSPEDALE DEI BAMBINI?

Un Ospedale efficiente e funzionale

La scelta distributiva è stata caratterizzata da schemi semplici e razionali che permettono sia un'agevole fruibilità da parte degli utenti e degli operatori, sia significative garanzie di flessibilità.

Questa caratteristica, requisito imprescindibile di ogni moderno ospedale, è stata validamente considerata e valorizzata nell'ambito dell'elaborazione progettuale.

Lo schema distributivo è quello di un ospedale di piccole - medie dimensioni, orientato a fornire qualificati servizi diagnostici e funzioni di ricovero di alta specializzazione, oltre che intermedia e di base ed importanti attività ambulatoriali.

Le soluzioni distributive adottate assicurano ottimali interrelazioni fra funzioni interne ed esterne alla struttura, fra attività specifiche di ricerca scientifica nell'ambito sia ospedaliero che universitario, nonché tra i servizi generali e servizi sanitari, i servizi diagnostico-terapeutici ed i settori di degenza e urgenza.



Sono state inoltre previste le soluzioni più appropriate per i seguenti aspetti critici e delicati:

- il sistema degli accessi della struttura, che deve garantire la massima fruibilità da parte degli utenti;
- la collocazione dei servizi generali, in aree facilmente accessibili dall'esterno;
- percorsi interni differenziati per le diverse categorie di utenti (visitatori, pazienti ambulatoriali, personale e degenti) e per le funzioni a più elevata criticità (trasporto materiali sporchi e puliti, trasferimento pazienti);
- aggregazione di tutti i servizi di diagnosi e cura senza posti letto;
- organizzazione dei reparti di degenza per aree omogenee e per intensità di cura.

L'obiettivo strategico di collocare i servizi generali in aree ad elevato grado d'accessibilità e integrazione con i servizi sanitari, senza interferenze negative tra i traffici relativi

ai due sistemi, trova puntuale riscontro progettuale nella loro centralizzazione in un unico livello, in diretto rapporto con gli accessi specializzati e con i nodi verticali di collegamento (piano interrato).

La creazione di una grande area dedicata ai servizi extra - degenziali, centralizzando tutti i servizi di diagnosi e cura, consente sia uno stretto rapporto con l'esterno che una ottimale fruibilità dei servizi da parte dei pazienti degenti. Questa soluzione valorizza i servizi sanitari extra degenza, in quanto, oltre che favorire un utilizzo efficiente ed economico dell'intero settore, consente di ottenere una maggiore flessibilità nel suo utilizzo, permettendo di considerare ipotesi funzionali alternative in relazione ai progressi della scienza medica e al mutare delle esigenze organizzative e strutturali proprie dei servizi di diagnosi.

Anche per il settore delle degenze è risultato opportuno apportare soluzioni con criteri di alta flessibilità analoghi a quelli sopraesposti, in cui l'organizzazione interna deve soddisfare sia i criteri di comfort e di un elevato standard

alberghiero, sia le necessità in ordine ad aspetti di modularità, efficienza operativa ed economia di gestione.

Un sistema di spazi e percorsi semplice e organizzato

La soluzione progettuale offre un sistema di percorsi chiari ed inequivocabili, per consentire un facile orientamento degli utenti e un'agevole mobilità degli operatori e delle consulenze interne ed esterne.

I percorsi interni sono suddivisi

lungo due direttrici principali: una riservata al pubblico ed una, più interna, ai flussi di tipo operativo, centralizzando in un unico livello, in diretto rapporto con gli accessi specializzati e con i nodi verticali di collegamento, i servizi generali ad elevato grado di accessibilità.

I visitatori accedono sia al piano terra, che a tutti gli altri piani nelle zone di attesa o di controllo da parte del personale infermieristico, sempre attraverso percorsi controllati, chiaramente identificabili e riconoscibili.

Per il collegamento verticale del personale, dei degenti e delle merci sono stati predisposti appositi nuclei contenenti scale, montalettighe/montacarichi, in posizione strategica anche ai fini della sicurezza antincendio.

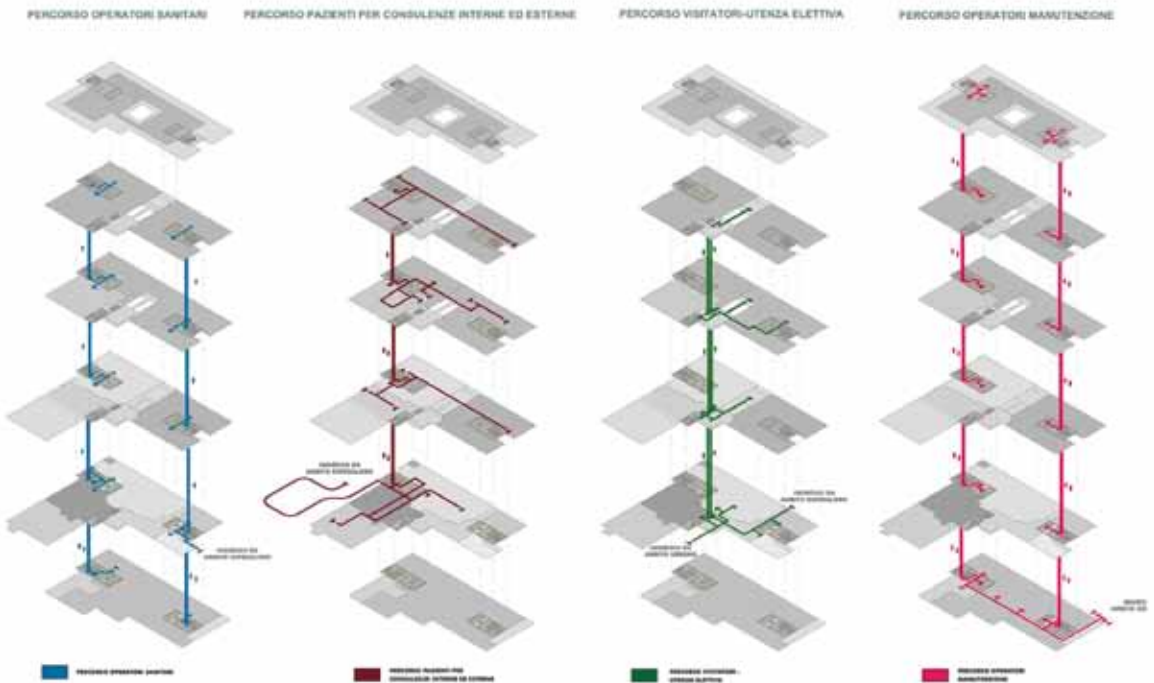
La distribuzione delle merci avviene a livello del piano interrato, connesso per mezzo di una rampa bidirezionale ad un piazzale di servizio interno, collegato al viale centrale dell'area ospedaliera.

La differenziazione dei percorsi riservati alle diverse categorie di utenti e di materiali, la separazione delle aree di attesa interne ai servizi di diagnosi fra pazienti ambulatori e pazienti degenti, la disponibilità, all'interno dei reparti e dei servizi di assistenza, di locali destinati ai diversi materiali di approvvigionamento, nonché la puntuale separazione fra locali "sporchi" e locali "puliti" sono elementi che sul piano progettuale assicurano il necessario livello di sicurezza.

Anche la distribuzione interna dei servizi consente funzionalità e soddisfa ulteriori requisiti di sicurezza igienica, si fa riferimento ad esempio alla "Accettazione Pediatrica" suddivisa in un settore di attesa per gli esterni, uno di visi-

ta ambulatoriale, uno di osservazione e di breve degenza ed un settore di servizio; analoghe considerazioni valgono per la Diagnostica, che adotta schemi distributivi al passo con i più attuali orientamenti in tema di requisiti igienico-sanitari.

Per quanto attiene il Comparto Operatorio sono stati sviluppati schemi distributivi con spogliatoi e filtri per il personale in posizione adeguata e percorsi interni univoci in rapporto alle aree a diverso grado di sterilità in cui è idealmente suddivisibile la zona operativa; la centralizzazione in un unico comparto di queste attività realizza condizioni ottimali per un valido controllo della contaminazione batterica.



in primo piano

Le soluzioni distributive adottate assicurano ottimali interrelazioni fra funzioni interne ed esterne alla struttura.

Per quanto attiene il Comparto Operatorio sono stati sviluppati percorsi interni univoci in rapporto alle aree a diverso grado di sterilità.

CHE AMBIENTE DI LAVORO ESPRIMERÀ IL NUOVO OSPEDALE DEI BAMBINI?

Un luogo di lavoro salubre e sicuro

In primo luogo l'aspetto più evidente riguardo la sicurezza del Nuovo Ospedale dei Bambini risulterà la solidità strutturale dell'edificio, in particolare sul piano della resistenza sismica, definita e verificata a norma di legge sia sulle strutture portanti in calcestruzzo armato sia sulle strutture secondarie e impiantistiche al fine di evitare qualsiasi rischio per pazienti e operatori in caso di eventi calamitosi; l'attento studio dei connettivi e della distribuzione consente inoltre una grande facilità di accesso alle vie di fuga e alle uscite di emergenza grazie a percorsi immediatamente intuibili anche in condizioni di panico e ad ambienti ampi che consentono un rapido deflusso.



Le dotazioni impiantistiche inoltre garantiscono i più elevati standard di sicurezza in materia di continuità dei servizi in condizioni normali e di emergenza, mentre la sicurezza antincendio è garantita da uno specifico impianto, dalla scelta di materiali aventi elevati gradi di resistenza al fuoco e dalla definizione di locali filtro protetti da apposite porte tagliafuoco; è prevista inoltre una stanza riservata per il personale dei Vigili del Fuoco.

Dal punto di vista della salubrità del luogo di lavoro si sottolinea come le caratteristiche ambientali, microclimatiche ed il benessere termico delle varie aree siano assicurati dalla scelta di un orientamento dell'edificio che privilegia quello ritenuto ottimale per la maggioranza degli ambienti.

Questo aspetto torna naturalmente a vantaggio della qualità e quantità dell'illuminazione naturale, che risulta garantita in ogni vano perimetrale da un rapporto superficie finestrata/superficie pavimento conforme al regolamento edilizio; per evitare fenomeni di irraggiamento solare diretto, specie nelle degenze, le aperture illuminanti saranno dotate di dispositivi permanenti che ne consentano la schermatura.

Negli ambienti in cui per motivi funzionali è necessario ricorrere all'illuminazione artificiale integrativa o sostituti-

va sono state previste soluzioni in grado di fornire in ogni specifico settore adeguati livelli di illuminazione, in quantità e qualità conformi alle vigenti indicazioni normative.

Sono state previste, inoltre, soluzioni atte a garantire negli ambienti ad alto rischio, sia per il paziente che per gli operatori sanitari, la purezza dell'aria e l'efficace controllo ambientale, al fine di indurre condizioni di sicurezza e di alleviare la sofferenza favorendo lo sviluppo positivo delle degenze.

Nei locali specifici dedicati al lavoro degli operatori sono state studiate collocazioni spaziali di arredi valutando le caratteristiche degli utilizzatori in relazione alla specificità della loro attività: evitando posizioni scomode di scrittura

e di uso del videoterminale, impiegando idonee sedute, dimensionando adeguatamente gli spazi e l'illuminazione, favorendo il comfort ergonomico e prevedendo la possibile diffusione di odori gradevoli e tracce sonore che inducano calma ma anche concentrazione.

Un'ulteriore garanzia di riduzione dei rischi biologici è offerta dalla cura dedicata alla scelta dei materiali di finitura, specie nei settori a medio ed alto rischio di contaminazione; le pavimentazioni, i rivestimenti, le vernici, i componenti dei controsoffitti e gli infissi sono stati scelti nell'ottica di favorire al massimo la resistenza all'uso, nonché la

semplicità e l'efficacia delle pluri-quotidiane operazioni di pulizia e disinfezione.

Infine la scelta dei materiali di costruzione e coibentazione, è stata operata attentamente al fine di evitare successivi inquinamenti della struttura.

Un organismo funzionale ed efficiente

Uno degli aspetti più fortemente migliorativi del Nuovo Ospedale dei Bambini rispetto alla situazione attuale risulterà indubbiamente quello della funzionalità e della distribuzione e razionalizzazione degli spazi in funzione delle specifiche attività sanitarie che dovrà ospitare.

Si tratterà infatti di una struttura concepita sulla base di tutte le odierne normative in materia di sicurezza, organizzazione, dimensioni, funzionalità e dotazioni; il puntuale confronto con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria e con il personale direttamente interessato ha inoltre permesso di definire un progetto "condiviso" ed elaborato sulle specifiche esigenze quotidiane degli operatori.

Un ulteriore approfondito ragionamento ha riguardato la flessibilità futura: nella consapevolezza delle difficoltà che l'adattamento e la modifica di alcuni ambienti comportano nello svolgimento delle attività sanitarie si è definita una soluzione altamente flessibile, in grado di adattarsi cioè ad eventuali esigenze future di carattere normativo

o funzionale senza perdere i requisiti di umanizzazione ed efficienza.

Come già detto l'organizzazione dei percorsi è stata approfonditamente studiata per garantire la massima efficienza e semplicità differenziando gli itinerari del pubblico da quelli degli operatori e dei diversi servizi funzionali.

Il personale potrà accedere al Nuovo Ospedale dei Bambini dal parcheggio adiacente o utilizzando gli ingressi principali su via Abbeveratoia e sul viale centrale interno, da lì potrà raggiungere il piano interrato in cui sono stati previsti ampi spogliatoi attrezzati con un numero adeguato di WC, docce e armadietti personali suddivisi per il pulito e lo sporco; anche per tali ambienti sono state studiate soluzioni architettoniche in grado di garantirne la qualità estetica, la corretta illuminazione e la massima sicurezza; dagli spogliatoi sarà possibile raggiungere direttamente i diversi reparti e le postazioni di lavoro attraverso i corpi scale e gli ascensori dedicati.

Le stazioni di lavoro infermieristico sono state concepite e collocate in modo da facilitare la sorveglianza dei nuclei delle degenze e degli accessi esterni all'area clinica.

La dotazione di ambienti di servizio prevede inoltre, nei diversi piani locali per la caposala e per il personale infermieristico, la stanza del medico di guardia, locali per il deposito pulito e la preparazione dei farmaci, vuotatoi e depositi sporco e pulito, ecc, locali progettati secondo i requisiti di accreditamento e nel rispetto del quadro esigenziale formulato dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma e dai responsabili dei Dipartimenti Sanitari.

La struttura è priva di barriere architettoniche, contiene un numero opportuno e ben distribuito di servizi igienici per disabili, i percorsi orizzontali e verticali sono stati dimensionati in misura adeguata per le diverse categorie di utenti e attrezzati con apposite pavimentazioni e segnalizzazioni per garantire l'accesso agli ipovedenti, i corridoi ed i collegamenti orizzontali presentano una larghezza minima di 2,10 m, che in corrispondenza dei percorsi per barellati assume una maggiore dimensione pari a 2,40 m. L'impiego di arredi su misura e il cablaggio dei mobili permettono di sfruttare appieno le nicchie e gli spazi interstiziali presenti oltre ad eliminare completamente la presenza di ripiani aggettanti, fonte di intralcio per le movimentazioni di lettighe e dispositivi nonché pericolo potenziale per la sicurezza dei bambini.

Un luogo di lavoro confortevole

L'utilizzo dei colori, la cura dei materiali di finitura, lo studio della luce naturale ed artificiale, hanno accompagnato il percorso progettuale con lo scopo di umanizzare l'ambiente ospedaliero in ogni sua parte, ricreando, quando possibile, una dimensione domestica e fortemente orien-

tata alla promozione relazionale.

I tradizionali arredi e dotazioni sanitarie ed ospedaliere, seppur efficienti da un punto di vista funzionale non offrono, in larga parte quella qualità estetica che determina fortemente la qualità percettiva dell'ambiente; l'impiego



di arredamenti non consoni compromette in molti casi la qualità architettonica di un luogo contribuendo di conseguenza all'insorgere di stress dovuto alla disomogeneità e alla freddezza dell'ambiente ospedaliero.

Per conseguire gli obiettivi di umanizzazione si è optato pertanto, laddove possibile, per l'impiego di arredi che pur soddisfacendo gli standard di funzionalità e sicurezza previsti potessero contribuire in maniera attiva alla creazione di spazi stimolanti per i pazienti, le famiglie e lo stesso personale ospedaliero.

Ricerche recenti individuano gli stressor occupazionali in eccessivi livelli di rumore, temperature non adeguate, scarsa illuminazione, turni di lavoro prolungati soprattutto nelle fasce orarie notturne, e inadeguata conciliazione tra vita lavorativa ed extralavorativa.

In considerazione del fatto che gli esiti dello stress occupazionale si evidenziano a livello individuale ma anche a livello generale, incidendo sui risultati organizzativi in particolare in riferimento alla soddisfazione percepita dai

in primo piano

Riduzione dei rischi biologici è offerta dalla cura dedicata alla scelta dei materiali di finitura.

Le stazioni di lavoro infermieristico sono state concepite e collocate in modo da facilitare la sorveglianza dei nuclei delle degenze e degli accessi esterni all'area clinica.

fruttori dei servizi erogati la concezione ottimale degli spazi ospedalieri può pertanto minimizzare le condizioni di sovraccarico lavorativo fisico e psichico del lavoratore.

Un importante accorgimento adottato riguarda l'importanza data alla luce naturale e a opportuni sistemi di illuminazione in tutti gli ambienti di lavoro e di cura.

La luce può svolgere un ruolo fondamentale nella costruzione di un rapporto positivo con l'ambiente: attraverso un attento utilizzo della luce si ricrea infatti un "environment" più sensibile alle necessità di concentrazione degli operatori, questa interpretazione della luce a favore del benes-



sere dell'individuo è attenta non solo agli aspetti sensoriali psicologici ma anche a quelli fisiologici, all'influenza che la luce naturale e artificiale ha sui bioritmi umani.

Inoltre la scelta di optare, ove possibile, per l'impiego di arredi di tipo commerciale non riguarda solamente gli ambienti relativi ai pazienti e alle loro famiglie ma coinvolge necessariamente il personale medico e ospedaliero nell'ottica di creare un ambiente di lavoro più stimolante e gratificante da un punto di vista percettivo. In particolare si sono adottate soluzioni di arredo per uffici che per design, ergonomia e cromie contribuiscano a rendere gli ambienti di lavoro e ambulatorio omogenei dal punto di vista della qualità generale del design degli arredi favorendo allo stesso tempo la comodità e la concentrazione necessarie in un ambiente di lavoro ad alta potenzialità di stress quale potrebbe essere un ospedale; nella scelta del colore dei diversi arredi, inoltre, vengono proposte cromie pertinenti agli spazi in cui verranno collocati e alle pigmentazioni delle pareti adiacenti, individuate mediante i criteri di psicologia

del colore volti a creare ambienti stimolanti in relazione alle diverse funzioni che sono chiamati a svolgere.

I locali lavoro medici e coordinamento infermieri sono spazi professionali all'interno dei quali l'operatore può svolgere le attività burocratiche di routine e che, se condivisi, possono incoraggiare la comunicazione e il confronto tra i membri dello staff medico e infermieristico. Possono tuttavia anche essere luoghi in cui comunicare diagnosi ai parenti del piccolo paziente o affrontare insieme eventi dolorosi come morti premature e lutti. Prevedere pertanto locali dedicati, appartati, confortevoli e riservati esprime

attenzione ai temi della sofferenza umana e tiene conto anche della soggettività degli operatori, denotando così "una cultura organizzativa all'intervento sanitario" in senso più ampio, nell'ambito della quale viene riconosciuta la possibilità di dare cittadinanza anche alle emozioni dolorose e offrire contenimento agli stressor occupazionali.

Tali locali in cui vengono svolte attività di gestione, logistica, ricerca e aggiornamento, saranno caratterizzati da uno stile sobrio, con elementi di design per arredo da uffici direzionali, dalle linee essenziali e accurate che garantiscono

alti standard di ergonomia; le tonalità pastello accordate sui toni riposanti dell'azzurro favoriscono l'efficienza in caso di periodi di lavoro prolungati.

Le considerazioni riguardanti le scelte effettuate in merito alle tipologie di arredo negli ambienti di degenza e servizi medici ai pazienti vengono applicate anche a quella serie di locali pertinenti al personale di servizio dell'ospedale; diversamente ai precedenti ambienti in cui le attività sono riconducibili ad un lavoro di ufficio si propone per i locali di lavoro infermieri, caratterizzati dalla compresenza di



arredi commerciali e attrezzature tecniche quali frigoriferi per farmaci e campioni biologici ed emoteche, una colorazione degli arredi sulle tonalità accese del rosso, cromia che nei luoghi di lavoro può favorire la concentrazione e stimolare l'attenzione e l'efficienza. La realizzazione di un ambiente di lavoro piacevole, stimolante e particolarmente accurato migliora sensibilmente la soddisfazione e la motivazione del personale riducendo fortemente le potenziali cause di stress che il lavoro in ospedale può fornire.

L'ospedale per gli ospedalieri spesso non è semplicemen-

poter avere una sorta di stanza di decompressione, dove potersi ricomporre, ristorandosi e recuperando energie da dedicare alla cura degli altri. Se vogliamo, è necessario che gli operatori imparino a co-gestirsi le pause, il tempo della pausa, una dimensione del distacco funzionale al reintegrarsi nelle prassi lavorative. I ritmi di cura ospedaliera includono che i pazienti incalzino i curanti e le equipe curanti debbano giostrarsi nel recupero delle energie per un pensiero decisionale più funzionale.

Poter cadenzare il tempo lavoro con qualche pausa caffè/the, una bevanda calda o rinfrescante, accompagnata da un piccolo snack, è salutare. Poter vivere questa pausa in un ambiente confortevole, talvolta vicino ad un piccolo tavolo, talvolta in una comoda seduta, spesso può far ritornare al tempo della corsia più lucidamente e con una maggiore disponibilità ad affrontare la dimensione della cura. Cucinetta e sala relax risultano pertanto ambienti fondamentali di ristoro e riposo per il personale medico e sanitario impiegato nella struttura; per tale motivo si è optato per scel-



te un luogo di lavoro, ma un luogo dove il tempo lavoro scorre sulla cifra dell'intimità, non solo perché i pazienti sono in pigiama e gli operatori in divisa, ma anche perché il lato alberghiero della cura implica una dimensione vicina a quella della casa. Per gli operatori è fondamentale

te cromatiche di tinte pastello sui toni dell'azzurro e del verde, nella sala relax, inoltre, oltre a un piano cucina e a un tavolino saranno inserite poltrone regolabili e sistemi di luci soffuse per favorire il rilassamento o puntuali per permettere la lettura.

in primo piano

Per conseguire gli obiettivi di umanizzazione si è optato pertanto, laddove possibile, per l'impiego di arredi che pur soddisfacendo gli standard di funzionalità e sicurezza previsti potessero contribuire in maniera attiva alla creazione di spazi stimolanti.

La realizzazione di un ambiente di lavoro piacevole migliora sensibilmente la soddisfazione e la motivazione del personale.

Per gli operatori è fondamentale poter avere una sorta di stanza di decompressione, dove potersi ricomporre, ristorandosi e recuperando energie da dedicare alla cura degli altri.

COME SARANNO INTERPRETATI I LUOGHI DEDICATI ALLE ATTIVITÀ CLINICHE E DI CURA?

La Stanza Intonata: un nuovo modo di interpretare la camera di degenza

Gli ambienti di degenza, interpretati come il “cuore” del Nuovo Ospedale dei Bambini di Parma, sono stati oggetto di una approfondita analisi multidisciplinare che ha portato alla definizione di un progetto integrato al quale si è dato il nome di “LA STANZA INTONATA”.

“LA STANZA INTONATA”, è il luogo in cui l’emotività e la personalità del paziente, le aspettative dei genitori, la professionalità e la dedizione degli operatori sanitari possono trovare un’armoniosa sinergia, una “intonazione”, finalizzata a raggiungere il traguardo della guarigione.

Il progetto architettonico prevede la realizzazione di specifici interventi per attuare gli obiettivi precedentemente descritti; si opererà mediante la colorazione delle pavimentazioni, delle pareti e dei controsoffitti, nonché attraverso l’inserimento di particolari arredi fissi, posti in prossimità dei letti di degenza, per il pernottamento del genitore.

Sarà così possibile caratterizzare l’ambito di ogni singolo paziente, proteggendone le relazioni e l’intimità con il genitore, pur garantendo le necessarie condizioni cliniche di igienicità ed efficienza assistenziale.

Nella distribuzione funzionale degli spazi particolare atten-

turale mediante le ampie finestrate, per quanto riguarda il tema della luce l’obiettivo è la realizzazione di un’illuminazione degli ambienti di degenza realizzata secondo le esigenze emotive e funzionali del paziente in età pediatrica e di chi lo assiste. Infatti, la qualità della luce in ambito ospedaliero, deve essere in grado di assecondare l’intero quadro delle emotività, riducendo lo stress e promuovendo una predisposizione positiva rispetto al luogo di ricovero e di cura.

Riguardo l’ambito sonoro si sottolinea come gli elevati valori di fonoisolamento di facciata imposti agli ospedali dalle leggi nazionali, il controllo dei rumori di origine impiantistica, i materiali dei pavimenti ad alta impedenza (gomma, linoleum, ecc.), determinino la presenza di un ambiente che può risultare estremamente silenzioso; tale situazione può condizionare lo stato d’animo, l’attenzione verso ciò che succede in prossimità, i sensi diventano più reattivi e rimangono “in ascolto”. Quando lo stato della malattia è critico, l’ambiente sonoro deve essere tale da ridurre il rapporto segnale/rumore, quando le energie aumentano possono aumentare anche le occasioni di ascolto.

Ciò premesso, il progetto prevede la predisposizione delle stanze di degenza per l’immissione di suoni che potranno essere personalizzati per ogni singolo paziente, mediante la

realizzazione di un sistema di diffusione sonora con controllo centralizzato. L’immissione di suoni ambientali sarà caratterizzata da livelli e ritmi dosabili in modo differenziato in base alle prescrizioni e ad un protocollo predisposto sia dagli operatori sanitari, sia sulla base di una fase di screening operata mediante il coinvolgimento di uno psicologo dell’infanzia. La principale finalità è di innalzare il fondo acustico ambientale a valori di comfort psicologico per i degenti: nelle stanze i suoni saranno resi differenziati rispetto ai corridoi ed ai luoghi di passaggio in genere e potranno seguire i ritmi della giornata (mattino - risveglio, pomeriggio sera, notte). Il clima acustico della stanza potrà essere inoltre correlato all’intensità della

luce immessa nell’ambiente

Lo spazio della degenza potrebbe trasformarsi così, da luogo di isolamento a una sorta di “tana” per quel nucleo genitori-figlio che abbisogna di essere protetto per ricaricarsi della necessaria energia, prima di poter riaffrontare il mondo esterno. La degenza può essere una sorta di luogo del sostare per uscire dall’incubazione della malattia, in senso antropologico oltre che medico.

L’elemento cardine della stanza risulta essere un angolo specificamente dedicato al gioco, tale spazio potrà simbo-



zione è stata posta al posizionamento e alla relazione fra il letto e il pertinente divanetto in quanto chiamati a favorire la vicinanza e il continuo contatto fra il bambino e il genitore che viene preservato anche nei momenti di visita o di medicazione del paziente pediatrico, la colorazione delle pareti predilige tinte tenui e rilassanti, mentre gli arredi prevedono anche inserti a tinte più vivaci, l’utilizzo di elementi in legno contribuisce a rafforzare l’idea di calore e di intimità all’interno della stanza di degenza.

Oltre all’opportuno valore attribuito all’illuminazione na-



lizzare il passaggio alla relazionalità quando le condizioni di salute migliori lo renderanno possibile.

Una serie di elementi progettati ad hoc contribuisce a fornire al bambino diversi stimoli importanti da questo punto di vista: il livello delle finestre che si abbassa per permettere un fondamentale contatto visivo col mondo esterno, un sottostante davanzale a mensola che può trasformarsi in seduta o appoggio, un divanetto che può trasformarsi in letto per il genitore o superficie di gioco.

Anche le minime dotazioni tecniche normalmente presenti nelle sale di degenza come le prese di ossigeno, solitamente integrate in una canaletta metallica posta immediatamente sopra le testiere dei letti, possono risultare oggetti invasivi e disturbanti per la paura che possono incutere al bambino; si è optato pertanto per una soluzione che integra tali elementi all'interno di una controparete cablata e rivestita che contribuisce a disegnare il layout architettonico della stanza mediante una cornice che maschera i corpi illuminanti.

Gli Ambulatori: funzionalità e accoglienza al servizio di pazienti e operatori

Gli ambulatori vengono spesso considerati alla stregua di ambienti puramente tecnici e funzionali, finalizzati soltanto a soddisfare le esigenze mediche relative alle visite diagnostiche e alle medicazioni, tuttavia tali ambienti rivestono un valore fondamentale per l'impatto psicologico ed emotivo che possono causare al paziente pediatrico seppure si tratti di luoghi in cui la permanenza è limitata a tempi relativamente brevi. L'ambulatorio è inoltre spesso il luogo in cui il bambino interagisce direttamente per la prima volta con l'operatore sanitario, si tratta pertanto di aree particolarmente sensibili chiamate oltretutto a soddisfare la massima funzionalità ed efficienza nell'organizzazione degli spazi.

Sono stati adottati particolari accorgimenti per rendere tali ambienti, caratterizzati da un alto potenziale di stress per i piccoli pazienti sottoposti a visite e medicazioni, il più possibile accoglienti mediante colorazioni vivaci, immagini ed elementi di arredamento che attraverso stimoli visivi e percettivi riportino a una dimensione ludica e rilassante.

Le soluzioni proposte per gli ambulatori prevedono l'inse-

rimento di arredi in nicchie in modo da favorire la massima funzionalità e la movimentazione dei pazienti e degli operatori sanitari intorno ad essi. L'utilizzo di tinte vivaci per gli arredi, è volto a catturare l'attenzione del bambino rispetto alle attrezzature sanitarie, possibili fonti di timore e stress; la colorazione delle pareti è generalmente neutra, si propone pertanto l'eventuale utilizzo di serigrafie rappresentanti paesaggi naturali su una delle pareti in modo da stimolare la fantasia e fornire elementi di distrazione e rilassamento; l'inserimento di immagini di personaggi del mondo dell'animazione può avere un effetto rassicurante sul piccolo paziente pronto a riconoscere figure note e divertenti.

L'ambulatorio diviene di conseguenza un ambiente fortemente accogliente e stimolante, in grado di contrastare il naturale timore e l'ansia che il bambino prova nel varcarne la soglia senza però eliminare la percezione dell'efficienza tecnico/medicale dello stesso, favorendo una maggior collaboratività del paziente e garantendo al contempo una maggior funzionalità nella distribuzione di spazi e arredi al fine di facilitare e razionalizzare il lavoro degli operatori.



in primo piano

“LA STANZA INTONATA”, è il luogo in cui l’emotività e la personalità del paziente, le aspettative dei genitori, la professionalità e la dedizione degli operatori sanitari possono trovare un’armoniosa sinergia, una “intonazione”, finalizzata a raggiungere il traguardo della guarigione.

Un angolo specificamente dedicato al gioco, tale spazio potrà simbolizzare il passaggio alla relazionalità quando le condizioni di salute migliori lo renderanno possibile.

Gli ambulatori prevedono l’inserimento di arredi in nicchie in modo da favorire la massima funzionalità e la movimentazione dei pazienti e degli operatori sanitari intorno ad essi.

COSA SIGNIFICHERÀ LAVORARE NEL NUOVO OSPEDALE DEI BAMBINI?

Il trasferimento di attività consuete in un nuovo ambiente lavorativo comporta spesso difficoltà a causa del necessario adattamento fisico e psicologico degli operatori, tuttavia, a causa del notevole miglioramento che comporterà la nuova struttura rispetto alla situazione esistente e della qualità globale del progetto, tale passaggio potrà risultare carico di aspettative e emozioni positive.

Il Nuovo Ospedale sarà innanzitutto **un luogo da vivere**: un ambiente di qualità, caratterizzato da grande funzionalità ed efficienza che consentiranno una migliore organizzazione delle attività e da spazi di lavoro confortevoli ed estremamente stimolanti; un luogo in grado di tradurre lo stress di una ordinaria giornata lavorativa in energie positive da dedicare alla professione e alla cura dei pazienti.

Il Nuovo Ospedale dei Bambini comporterà anche **un nuovo modo di interpretare e vivere la propria professione**, grazie alle caratteristiche funzionali della struttura, basate sul concetto di "gradualità della cura"; in particolare l'arricchimento culturale per i professionisti e il personale sarà la prima conseguenza di questo modello: Il bambino viene assistito nella sua totalità e complessità, evitando di curare il singolo organo o apparato con il pericolo di perdere la dimensione dell'individuo che soffre nella sua interezza.

L'applicazione dei criteri di umanizzazione ai diversi ambienti permetterà la creazione di spazi di lavoro piacevoli e appositamente studiati per le attività cliniche o orga-

nizzative che vi si svolgeranno, comporterà inoltre un più approfondito rapporto di collaborazione e di dialogo coi pazienti e le famiglie, stimolato da un ambiente rassicurante e protettivo.

Lavorare nel Nuovo Ospedale dei Bambini, infine, significherà soprattutto sentirsi parte attiva di uno straordinario progetto comune, che, grazie all'impegno e al coinvolgimento diretto dell'intera città, ha consentito di trasformare una concezione limitativa dell'ospedale: da semplice "luogo di cura" a "luogo in cui prendersi cura".

in primo piano

Il Nuovo Ospedale sarà innanzitutto un luogo da vivere.

Un nuovo modo di interpretare e vivere la propria professione, grazie alle caratteristiche funzionali della struttura, basate sul concetto di "gradualità della cura".

Significherà soprattutto sentirsi parte attiva di uno straordinario progetto comune, che, grazie all'impegno e al coinvolgimento diretto dell'intera città



VOLONTARI OSPEDALE DEI BAMBINI



www.vobparma.org



NOI PER LORO onlus
www.noiperloro.it



Associazione Emiliana
Fibrosi Cistica onlus
www.fibrosicisticaemilia.it



Associazione Giocamico onlus
www.giocamico.it



Associazione per l'aiuto
ai Giovani Diabetici
www.agdparma.it



AVIS Provinciale Parma
www.avis.it/parma



Associazione Spina Bifida Italiana onlus
www.asbi.info/



Associazione Italiana Celiachia
www.celiachia.it



Associazione Bambino
Cardiopatico Parma
www.abcparma.it



Associazione SEIRS Parma
www.seirs.it



Associazione Neurofibromatosi
www.neurofibromatosi.org



Colibri per i più piccini
www.colibriparma.it



*Un sentito ringraziamento alla Fondazione Ospedale dei Bambini
che ha affiancato l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma
nella costruzione del Nuovo Ospedale dei Bambini*

“Non tutto del bambino malato è malato”

[Giancarlo Izzi]

**Buon Natale
a tutto il Mondo Sanitario
e Socio-Assistenziale
e un immenso grazie per tutto l'impegno
che in ogni istante ci donate
per migliorare la nostra vita**

**Che il 2012 ci porti
il “più grande progetto
dopo il Big Bang”!**

*i bimbi, le mamme,
i papà e tutti i cittadini*



c/o Dipartimento Materno Infantile Ospedale Maggiore

Via Gramsci, 14 - Parma - Tel. 339 6514310

Sede Operativa c/o “Noi per Loro”

Via P. Rubini, 12 - Parma - Tel. 0521 981741 - Fax 0521 942013 - www.vobparma.org - info@vobparma.org